

# Assemblea Diocesana del 4 giugno 2016

## Verbale del gruppo di lavoro 15

### Metodo

Il GdL ha iniziato con un giro di presentazioni, suddividendo poi il breve tempo concesso in mezz'ora di interventi verbali, seguiti da un turno di "writestorming" su Post-it, dove a tutti i partecipanti è stato richiesto almeno una risposta/commento. I partecipanti, avvicinandosi al cartellone per affiggere i propri Post-it, hanno letto i contributi di tutti ed alcuni, dopo la lettura hanno offerto ulteriori contributi. Si è anche osservato che il tempo era scarso, vista l'ampiezza di ambito e la complessità dei quesiti posti.

### Contenuti

- a) Si ritiene prioritario e prevalente dover passare il messaggio portante dell'EG di apertura di nuovi orizzonti di vivere la nostra fede e di un cambio di atteggiamento psicologico. EG, pur avendo alcuni enunciati sulla vita pratica e quotidiana, ha una vocazione prevalentemente programmatica, che richiede di **progettare un'apposita trasmissione dei contenuti** principali per tutti. In merito si è proposto:
- Nella celebrazione eucaristica domenicale inserire delle **"pillole"** dell'EG, nei modi che ciascuna UP o parrocchia ritiene (omelia, finale di celebrazione,.....) per un numero congruo di domeniche; EG si presta, perché sintetizza concetti innovativi in poche frasi illuminanti. Inoltre si dovrebbe coniugare con l'esigenza di donare fiducia, apertura, speranza ogni domenica
  - **Rendere popolare la EG**; oltre a semplificare (ed esemplificare) i suoi contenuti è opportuno ampliare i media che la possono veicolare. L'esempio portato è creare una drammatizzazione delle parti principali dell'EG costruendo un musical con l'aiuto della Diocesi; un musical che veda una partitura principalmente affidata ai bambini, imponendo così la semplicità, il coinvolgimento dei genitori e di un pubblico popolare.
- b) Portare EG **fuori dalla parrocchia** e oltre ai soliti, pochi attivisti; anche i luoghi fisici sono ritenuti importanti per questa diffusione. In merito si è proposto:
- Per i gruppi che si incontrano nelle case, oltre alla lettura della Parola, proporre alcune parti già commentate dell'EG o il supporto di una persona preparata in merito.
  - Il verbo "uscire" dev'essere interpretato anche geograficamente; bisogna trovare spazi nel territorio e trovare occasioni aggreganti a livello umano, di amicizia al di fuori della parrocchia. L'esempio nelle realtà di provincia è l'accoglienza ai nuovi arrivati in paese che il diacono che va a visitare; è possibile trasporre qualcosa di simile anche in città con il coinvolgimento di laici? L'obiettivo è trovare il modo per "far venire fuori le storie" delle persone.
  - I laici devono portare lo stile e la sostanza del Vangelo principalmente nel loro vissuto quotidiano dei luoghi di lavoro e di vita. Quindi l'obiettivo non dev'essere produrre nuovi attivisti factotum all'interno della parrocchia; l'evangelizzazione non si misura dentro la parrocchia! L'efficacia al di fuori della ristretta comunità parrocchiale è la missione primaria del laico, che deve quotidianamente combattere la scissione tra fede e vita sociale.
- c) **Accoglienza, aggregazione, amicizia**: sono le prime mosse da fare, il presupposto per il resto, precedente alla sacramentalità. Sono obiettivi a volte sottovalutati ma sono, anche

teologicamente, indispensabili e propedeutici al resto. A volte scarseggiano anche nelle nostre organizzazioni (CPP, UP, ecc.). In tal senso si raccoglie anche l'opinione di operare un controllo da parte dei VET/Vicario Generale sull'effettiva operatività e volontà di relazionarsi fra le parrocchie costituenti l'UP.

- d) **Censimento delle realtà**, della composizione sociale e territoriale della propria parrocchia e UP per intuire i bisogni e i supporti possibili in modo da poter dare un'offerta a misura delle necessità e dalle categorie presenti nella zona. In tal senso è importante far emergere anche le presenze più in ombra (malati, migranti, ecc.) e quelle a rischio di autoreferenzialità (movimenti) per essere vicini a tutti e beneficiare dei loro talenti. Inoltre è utile effettuare il censimento dei processi attuali di "come si fanno le cose oggi", producendo grafici, schemi, diagrammi di ruolo sulle principali attività delle parrocchie. Ciò permetterebbe una conoscenza dell'attuale che crediamo sia frammentaria, valorizzando a fattor comune ciò che si fa bene oggi e progettando miglioramenti ove necessari in un momento di riorganizzazione come l'attuale.
- e) **Sinodalità**; perché diventi una conversione ad un nuovo modo di progettare e di scegliere è necessaria un'adeguata preparazione. Affrontare il rischio/opportunità di gioie e dolori del cambiamento, lasciando cadere le barriere mentali e lasciandoci trasfigurare dalla Parola di Dio. Bisognerà attivare "ministeri" laicali nuovi che possano supportare questo stile di mentalità e di Chiesa. La sinodalità dovrà avere dei suoi momenti dedicati e un vissuto costante nelle comunicazioni interno dell'UP. In tal senso è opportuno investire in una formazione costante che valorizzi parallelamente i nostri valori e la concretezza realizzativa.
- f) Valorizzare il **genio femminile**: entusiasmo per la relazione di Monica Quirico. Dobbiamo fare molti passi per promuovere le donne verso ruoli decisionali.

Sperando di aver servito bene il GdL e onorato della fiducia concordata, resto a disposizione. Grazie.  
Saluti affettuosi

Paolo D'Alessandro  
Cellu 3202319400  
paolo.daleskate@gmail.com